

### IN PARTE SVENTATO IL PROGRAMMA DI CEMENTIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA NEL TERRITORIO DI FRANCAVILLA (CHIETI)

In data 16 giugno la CCSHI, per mano di Luciano Di Tizio, ha inviato al Sindaco Roberto Angelucci una richiesta di revisione del progetto già attivato dal Comune di Francavilla (in provincia di Chieti, Abruzzo) e riguardante la cementificazione con definitiva intubazione dei corsi d'acqua posti all'interno delle zone residenziali.

In questi corsi d'acqua, peraltro già in parte da tempo alterati sulle sponde (ripide e a tratti cementificate) sono ancora presenti 6 specie di Anfibi e 6 di Rettili (tra cui *Emys orbicularis*). La risposta del Sindaco Angelucci, datata 20 giugno, è stata pubblicata sul quotidiano "IL TEMPO d'Abruzzo". Egli si dichiara d'accordo con la CCSHI e dice che l'intubazione sarà ridotta al massimo e che nel resto della rete irrigua sarà invece curata la conservazione più naturale possibile e che in questo senso sono già stati stanziati 103.000 euro per lavori di pulizia e manutenzione degli alvei in questione. La CCSHI richiederà al più presto garanzie perché questi "lavori" non risultino altrettanto dannosi del cemento.

(V.Ferri, 070702)

### LA CHYTRIDIOMICOSI COLPISCE ANCHE IN ITALIA

Per la prima volta è stata accertata una epidemia di Chytridiomicosi in Italia, ai danni di una popolazione di *Bombina pachypus* della provincia di Bologna (Appennino Emiliano). E' quanto è stato ufficialmente comunicato, durante il Congresso SHI di Ercolano, dai ricercatori responsabili del Centro Anfibi di Pianoro (BO). G.Stagni, C.Scoccianti, U.Fusini e altri, hanno infatti accertato che la causa di malattia e morte in molti dei giovani neometamorfosati di Ululone appenninico allevati nel Centro è *Chytridium dendrobatis*. Si tratta di un microorganismo tristemente famoso in quanto imputato della scomparsa o diminuzione di diverse specie di Anfibi australiani e centramerici e che di recente ha provocato mortali epidemie in anuri europei (*Rana arvalis* in Germania e *Alytes obstetricans* in Spagna).

L'infezione nell'Ululone appenninico del bolognese sembra per ora molto localizzata e sembra non provocare danni agli esemplari adulti, ma la riduzione degli effettivi di questa specie, già dimostrata in molte località settentrionali, potrebbe essere strettamente connessa.

Di questo organismo si è scritto molto e secondo alcuni autori addirittura la sua diffusione in molti Paesi sarebbe dovuta ai ricercatori stessi (o ai terraristi ...).

Si rende ora necessario distribuire con urgenza e seguire con attenzione norme di comportamento per quanti hanno frequentato o frequentano le località interessate dall'epidemia per evitare effettivamente la diffusione in altre popolazioni.

Si leggano per questo le linee guida diffuse dal DAPTF (DAPTF@open.ac.uk) e da Richard Speare nel suo sito Amphibian Disease Website:

([www.jcu.edu.au/school/phtm/PHTM/frogs/](http://www.jcu.edu.au/school/phtm/PHTM/frogs/)) e dal sito della Sezione Lombardia della S.H.I.

(V.Ferri, 070702)

### COSTITUITO IL GRUPPO DI LAVORO "EMYS" DELLA CCSHI

Con la finalità di riunire quanti sono interessati alla tassonomia, agli studi eco-etologici e alla conservazione della nostra testuggine palustre e per stabilire programmi coordinati di ricerca e diffondere corrette linee guida per lo studio e la salvaguardia, è stato fondato ad Ercolano, durante la Tavola Rotonda specifica, il Gruppo di Lavoro "EMYS". Vi hanno aderito una trentina di ricercatori, studenti e appassionati, in gran parte già Soci SHI.

Le prime attività comuni riguarderanno la preparazione di una scheda di monitoraggio adatta per le diverse tipologie ambientali e per le diverse popolazioni italiane e la diffusione di un documento-manifesto da inviare a tutte le amministrazioni interessate o parti in causa per promuovere il valore faunistico e prioritario di *Emys orbicularis* (documento preparato dal Dr. Marco A.Zuffi).

(V.Ferri, 070702)



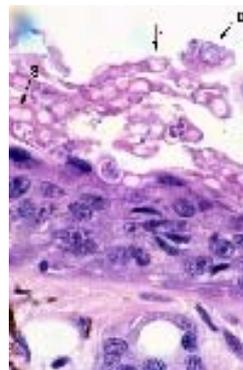
Gruppo Emys S.H.I.

Gruppo Emys S.H.I.

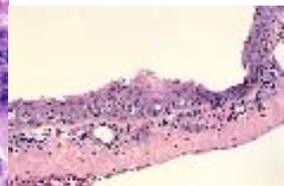
### BIODIVERSITA' ALPINA

In maggio si è svolto a Gap un Workshop sulla Biodiversità Alpina, a cui hanno partecipato zoologi, botanici e conservazionisti di tutta l'Europa alpina. Per la parte erpetologica hanno partecipato F. Andreone (Italia), C. Miaud (Francia), K. Grossenbacher (Svizzera). Le aree segnalate per quanto riguarda la ricchezza e diversità specifica, nonché la presenza di particolari endemismi, sono stati fra l'altro (1) Alpi Marittime (zona di presenza di *Speleomantes strinatii*, *Lacerta agilis*, *Triturus alpestris apuanus*), (2) Massiccio del Monviso (*Salamandra lanzai*), (3) Val d'Ossola e zona del Lago Maggiore (presenza di peculiari popolazioni ovipare di *Zootoca vivipara*), (4) Altopiano di Asiago (area di presenza di *Salamandra atra aurorae*). Verrà quanto prima prodotto un documento unitario da sottoporre alle autorità competenti e finalizzato alla realizzazione di nuove aree protette e al potenziamento di quelle esistenti.

(F.Andreone, 070702)



La Chytridiomycosi è una malattia fatale degli Anfibi Anuri dopo la metamorfosi e può essere trasportata da girini apparentemente sani. Nelle due foto aspetti microscopici dell'infezione.



## L'ANNO DEL PELOBATE

Sembra che il 2002 verrà ricordato come l'anno del pelobate. Infatti nella primavera di questo anno sono state trovate diverse nuove popolazioni, in Piemonte, in Lombardia e in Emilia Romagna. Molte anche le azioni di conservazione riguardanti le popolazioni già note e interessante la ripresa di studi ecologici e genetici.

### Piemonte: "Cinque Laghi"

Le ricerche finalizzate alla localizzazione del pelobate, condotte in applicazione dell'Action Plan sul Pelobate (red. F.Andreone) in supporto alla realizzazione del Piano di Gestione per il SIC "Laghi di Ivrea", hanno portato nel 2002 il naturalista P.Bergò all'individuazione di tre nuovi siti riproduttivi per questo taxon prioritario. Precedentemente in quest'area ne erano noti soltanto due, un terzo fu scoperto nel 1999. Quest'ultimo, denominato "Stagno Moncrava" divenne presto famoso come caso emblematico per gli effetti di nefaste azioni antropiche di stampo speculativo che portarono al riempimento con materiali edili di un terzo dell'invaso. Ad oggi, a più di un anno e mezzo di distanza, le necessarie opere di ripristino non sono ancora state realizzate. Ma a questo caso, nello stesso territorio eporediese, se n'è aggiunto un altro a poca distanza, quello del Monte Stella. In questo sito sono presenti diverse specie di anfibi (fra cui *Triturus carnifex*, *T. vulgaris*, *Rana dalmatina*, *R. esculenta*, *Bufo bufo*).

Anche questa volta a farne le spese è uno stagno già pesantemente compromesso da scarichi di origine incerta a cui recentemente si è aggiunto parte del materiale di risulta della demolizione di un adiacente rudere in fase ristrutturazione. Edilizia pubblica e privata continuano ad essere fra i principali fattori di minaccia per l'Eporediese per la salvaguardia dell'ambiente naturale, anche nel caso di piccoli ma significativi esempi come quelli citati. E dire che il SIC annovera fra le sue principali emergenze proprio le zone umide fra laghi stagni e alneti. Nel 2003 inizierà uno studio per verificare la presenza, l'abbondanza e la genetica delle popolazioni di questa importante area.

### Piemonte: "Poirino Favaro" e "Bellinzago Novarese"

Nell'ambito delle attività di conservazione del pelobate fosco in Piemonte seguite dal WWF proseguono le azioni nel SIC di Poirino Favari (TO) per la conservazione di un importante sito riproduttivo. Le iniziative sono cominciate nel 2001 grazie al Progetto LIFE-NATURA 1998 (*Azioni urgenti per la conservazione di Pelobates fuscus insubricus* - n. B4-3200/98/486"), con il ripristino di un invasivo su fondo privato. Il WWF ha acquisito per 10 anni la gestione di 3 ha di terreno adiacente al sito e si è passati ad azioni pratiche, garantendo una maggiore disponibilità di acqua con azioni di approfondimento: l'invaso si sta rinaturalizzando, dopo le numerose piantumazioni eseguite nel passato inverno.

Nel 2002 sono stati rilasciati oltre 300 girini e, grazie alla probabile istituzione di un Ente di Gestione nel 2003 potranno essere avviati monitoraggi accurati, tramite la posa di drift-fence e trappole a caduta. Nell'ambito del Life Natura 2000 (*Progetto Pelobates nel Parco della Valle del Ticino Piemonte IT/0007233*) nei primi mesi del 2002 il WWF Piemonte ha completato l'allestimento delle strutture per l'allevamento di girini recuperati da siti altamente minacciati; qui verrà anche costituito un centro di documentazione didattico-scientifico sulla specie.

### Piemonte: "Parco Ticino"

Nel 2000 il Parco Naturale della Valle del Ticino ([www.parcodelticino.pmn.it](http://www.parcodelticino.pmn.it)) ha promosso il Progetto di salvaguardia della specie nel suo territorio (pSCI ITA1150001) che ha ottenuto l'approvazione e il finanziamento della CE (LIFE Natura 2000 IT/0007233). Il Progetto è coordinato scientificamente da V.Ferri.

Finalità: il potenziamento dei siti riproduttivi, fortemente calati dopo l'abbandono della risicoltura; la salvaguardia degli habitat terrestri; la promozione di attività agricole meno impattanti.

Nei primi mesi del 2001 è stata acquisita una importante parcella d'habitat (circa 20.500 mq) dove la riproduzione del pelobate è stata accertata anche nel 2000 e formalizzati accordi di mancato raccolto per l'allagamento tipo "risaia" di parcella di terreni. Nell'area destinata definitivamente alla salvaguardia del pelobate si procederà nei prossimi mesi alla costituzione di stagni impermeabilizzati e allo scavo di un pozzo artesiano per garantire la disponibilità d'acqua. Sono già stati attivati un monitoraggio sanitario (V.Ferri e Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Lombardia ed Emilia Romagna), un monitoraggio ecologico e genetico della popolazione (L.Tontini e Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo Università di Torino).

Per divulgare le strategie e i risultati del Progetto il Parco, in sinergia e collaborazione con il WWF Italia, partner ufficiale di questo LIFE Natura, ha attivato iniziative nel mondo scolastico dei Comuni interessati svolgendo azioni di sensibilizzazione diretta ed ha programmato per i prossimi anni concorsi tematici e momenti di aggregazione generale.

### Lombardia ed Emilia Romagna: nuove località

Ricerche serali, programmate soprattutto nel mese di aprile e in nottate di intensa pioggia, hanno permesso a V.Ferri di scoprire negli ultimi anni otto nuovi siti di presenza del pelobate fosco: 6 in provincia di Cremona (presso i comuni di Stagno Lombardo, San Daniele Po, Pieve d'Olmi, Gussola, Genivolta e Soncino) e 2 in provincia di Parma (tra Coltaro e Sanguigna e presso Zibello). Si tratta di ritrovamenti di pochi esemplari adulti in spostamento su strade poco trafficate e, in tre casi, di punti di riproduzione. Le nuove località lombarde portano ad una decina i siti di presenza conosciuti in questa regione, con una concentrazione di segnalazioni nella fascia golenale del fiume Po cremonese, dove diventa ancora più urgente l'istituzione del tanto pubblicizzato Parco del Po. Nel corso del 2001 è stata anche riconfermata la presenza della specie in Lomellina (presso Remondò).

(F.Andreone & V.Ferri, 070702)



## TRAFFICO DI TESTUGGINI RADIATE ALLA REUNION

Un cospicuo traffico di *Astrochelys radiata* provenienti dal Madagascar è stato scoperto alla Réunion (isola francese poco distante) nel giugno 2002.

Circa 1200 esemplari sono stati importati illegalmente a bordo di un battello di 25 metri. In base alle informazioni ottenute sembra che questa esportazione di una specie minacciata e protetta sia stata "concepita" autonomamente da parte dei marinai che ravvedevano la possibilità di un facile guadagno. I membri dell'equipaggio (del Madagascar) rischiano adesso 8 mesi di arresto.

Le testuggini, in base a informazioni di associazioni conservazionistiche, sono state attualmente reimportate in Madagascar, ma attualmente sono stabulate in un luogo isolato per verificarne lo stato di salute ed escludere la presenza di parassiti alloctoni.

(F.Andreone, 070702)

## Le Aree di Rilevanza Erpetologica Nazionale

Sono ormai 52 i siti italiani dichiarati dalla nostra Società quali Aree di Rilevanza Erpetologica Nazionale (AREN) sulla base delle proposte di soci o referenti locali e le valutazioni della Commissione Conservazione. Ancora troppo limitate però le segnalazioni per le Regioni centro-meridionali e assenti quelle per le Isole. Ecco l'attuale inquadramento geografico dei siti riconosciuti:

PIEMONTE: 7  
LIGURIA: 7  
LOMBARDIA: 19  
VENETO: 1  
EMILIA ROMAGNA: 2  
ABRUZZO: 5  
MOLISE: 2  
PUGLIA: 3  
CALABRIA: 6

Entro la fine del 2002 la nostra CC preparerà e diffonderà un documento strategico per migliorare la valenza di questo progetto e dettare le linee guida per l'individuazione delle località e la dichiarazione di questo particolare riconoscimento. E intanto iniziato l'iter redazionale di un primo volume "AREN", con l'inquadramento generale degli habitat italiani prioritari per l'erpetofauna ed i problemi della loro conservazione e la presentazione dei siti più rappresentativi. L'elenco completo delle AREN è in linea sul sito della SHI: [www.unipv.it/webshi/conserv/](http://www.unipv.it/webshi/conserv/)

(V.Ferri, 070702)



Le tabelle preparate e posizionate dall'Ente di Gestione del Parco Naturale della Valle del Ticino Piemonte per delimitare il sito di principale presenza di pelobate fosco individuato e riconosciuto dalla CC SHI quale AREN ITA027PIE001



## NUOVE SPECIE DI CHELONI E SAURI IN CITES

Anche se la conferma si avrà dopo l'apposita votazione che si terrà a Santiago in Cile, al COP12, queste sono le nuove specie candidate all'inclusione in Appendice II della CITES:

**CHELONI:** *Platysternon megacephalum*, *Annamemys annamensis*, *Heosemys spp.*, *Hieremys annandalii*, *Kachuga spp.* (ad eccezione di *K.tecta*), *Leucocephalon yuwonoi*, *Mauremys mutica*, *Orlitia borneensis*, *Pyxidea mouhotii*, *Siebenrockiella crassicolis*, *Eretmochelys imbricata*, *Chitra spp.*, *Pelochelys spp.*

**SAURIA:** *Hoplodactylus spp.*, *Nautinus spp.* per i GEKKONIDAE; *Cnemidophorus hyperythrus* per i TEIIDAE.

Per conoscere in anteprima le motivazioni ed i Paesi promotori di queste candidature:

[www.cites.org/eng/cop/12/prop/index.shtml](http://www.cites.org/eng/cop/12/prop/index.shtml)

(V.Ferri, 070702)



Nei primi mesi del 2001 sono stati pubblicati gli Atti del Secondo e Terzo convegno nazionale "Salvaguardia Anfibi". Sul Vol. XL/1 della Rivista di Idrobiologia sono stati stampati i contributi presentati a Morbegno nel 1997 (per richiederne copia scrivere a: Dr. Enzo Goretti, Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia dell'Università di Perugia). Su un volume redatto da V.Ferri per il "Progetto ROSPT" in collaborazione del Museo Cantonale di Storia Naturale di Lugano sono stati invece stampati i contributi presentati a Lugano nel 2000 (per riceverlo rivolgersi alla casa editrice: Cogecstre Edizioni di Penne ([edizioni@cocgestre.com](mailto:edizioni@cocgestre.com))).

## Nuove proposte AREN 2002

Sono quattro le nuove segnalazioni di siti italiani proposti per il riconoscimento di AREN. Riguardano la Lombardia e il Lazio. Presentato dalla Provincia di Cremona il primo sito "Aree rivierasche fiume Oglio dallo scolmatore di Genivolta al ponte di Castelvisconti". Si tratta di un'ampia fascia di territorio attraversata dal Fiume Oglio nei comuni di Genivolta, Azzanello e Castelvisconti (per Cremona) e Acqualunga, Villachiara-Villagana e Borgo S.Giacomo (per Brescia). Alcune parti di questo sito sono già protette nei confini di due Riserve naturali della Regione Lombardia (Isola Uccellanda e Lanche di Azzanello) e del Parco regionale Oglio Nord. Motivo della richiesta di AREN l'eccezionale presenza di ricche popolazioni di *Emys orbicularis* e di *Elaphe longissima* (specie quasi scomparse nella pianura lombarda) e di altre 15 specie di Anfibi e Rettili, tra cui *Pelobates fuscus insubricus* (qui scoperto nella primavera del 2002 da V.Ferri). La Provincia di Cremona si è già attivata per inglobare tutta l'area in una nuova perimetrazione mirata del Parco Oglio Nord. Il socio Gianluca Danini ha presentato quale AREN il sito "Torbiera di Cavagnano" nel comune di Cuasso al Monte (Varese), interessante per la particolare vegetazione igrofila e la ricca associazione erpetologica. Il socio Augusto Gentili ha presentato il sito "Bosco Fontana" nel comune di Marmirolo (Mantova), importante e ben conosciuta riserva naturale statale dove è presente una ricchissima comunità di serpenti con presenza di individui di grosse dimensioni. Infine il socio Claudio Angelini presenta la prima proposta AREN per il Lazio: "I Pantani della Doganella" (nel Parco dei Castelli Romani) dove esiste una ricca e unica batracocenosi.

(V.Ferri, 070702)